

Carne rossa più sicura con la selezione in stalla

► **Sperimentazione pilota fra i bovini con la Coldiretti**

IL PROGETTO

MESTRE «Un progetto che è destinato a cambiare le sorti dell'allevamento italiano e il modo di consumare la carne». Ne sono fermamente convinti Coldiretti del Veneto e gli stessi allevatori delle 271 aziende zootecniche venete che hanno preso parte al progetto pilota "MeetBull", una sperimentazione durata 4 anni grazie alla quale è stato possibile mettere a punto un metodo innovativo di selezione del seme per migliorare la genealogia delle razze allevate nelle stalle da latte che, con la garanzia della rimonta interna (la quota di ricambio degli animali), ora possono offrire vitelli destinati anche alla macellazione per la produzione di carne Made in Italy di alta qualità. In un periodo in cui la carne torna a essere sul banco degli imputati per i rischi legati alla salute dell'uomo e per il consumo energetico prodotto dalla sua lunga filiera, l'utilizzo del seme sessato di toro, attraverso una tecnica che traccia e separa la linea maschile, ha permesso agli allevatori veneti di generare 1.650 vitelli certificati in grado di garantire un incremento del reddito da stalla e allo stesso tempo una carne rossa a chilo-

metro zero e di alta qualità per tenerezza e valore nutrizionale oltre che per il basso contenuto di ferro Eme, ritenuto responsabile dello sviluppo di tumori al colon. Grazie alla nuova tecnica di inseminazione, l'allevatore è quindi in grado di utilizzare due diversi tipi di seme, per produrre sia una razza da latte che una da carne bianca e rossa, mentre l'intera filiera è tracciabile dallo svezzamento all'ingrosso, fino al macello.

«Il valore del meticcio dipende dalla base paterna, quindi sfruttando le ultime tecniche di riproduzione possiamo produrre incroci di pregio per la produzione di carne, provenienti da stalle da latte - spiega Riccardo Negrini, docente di Scienze agrarie presso l'università Cattolica di Piacenza - ed essendo un modello esportabile dal Veneto in tutta Italia possiamo arrivare a garantirci l'autosufficienza alimentare e di conseguenza limitare l'importazione dall'estero di carne di cui non si conosce la filiera e che non assicura i controlli scrupolosi che invece noi possiamo garantire sul nostro prodotto». Oltre a garantire agli allevatori l'accrescimento atteso del vitello meticcio e certificato, il progetto MeetBull, cofinanziato dalla Regione Veneto, consente quindi la completa tracciabilità della filiera di provenienza della carne, dall'allevatore fino al consumatore. Serve ora un'efficace comunicazione e una capillare distribuzione e commercializzazione del prodotto. (P.Gui)

► RIPRODUZIONE RISERVATA

